

*Sed quid tentasse nocebit?*

OVID. Metam. lib. I.



A

GUGLIELMO PITT

FRANCESCO ALGAROTTI

*Sembrerà ad alcuni assai strano, che a voi, Uomo immortale, che nella vostra nazione sapeste riaccendere il nativo valore, sapeste provveder per sempre alla sua difesa, e la faceste in un medesimo anno trionfare nelle quattro parti del mondo, venga intitolato uno scritto che ragiona di poesia, di musica, di cose di teatro. Ma pare che ignorino costoro come il restitutore dell'Inghilterra, l'amico del gran FEDERIGO, sa ancora munire il suo ozio co' presidj delle lettere; e come quella sua vittoriosa eloquenza, colla quale egli tuona in senato, non è meno l'effetto della elevatezza del suo animo, che dello studio da lui posto nei Tullj e nei Demosteni antecessori suoi. Possa solamente questo mio scritto esser da tanto, che trovi anch'esso un luogo nell'ozio erudito di un tal uomo, e*



*giunga ad ottenere il suffragio di colui che  
ne' più alti uffizj dello Stato ha meritato l'am-  
mirazione e l'applauso di tutta Europa:*

*Pisa , 18 dicembre 1762.*

